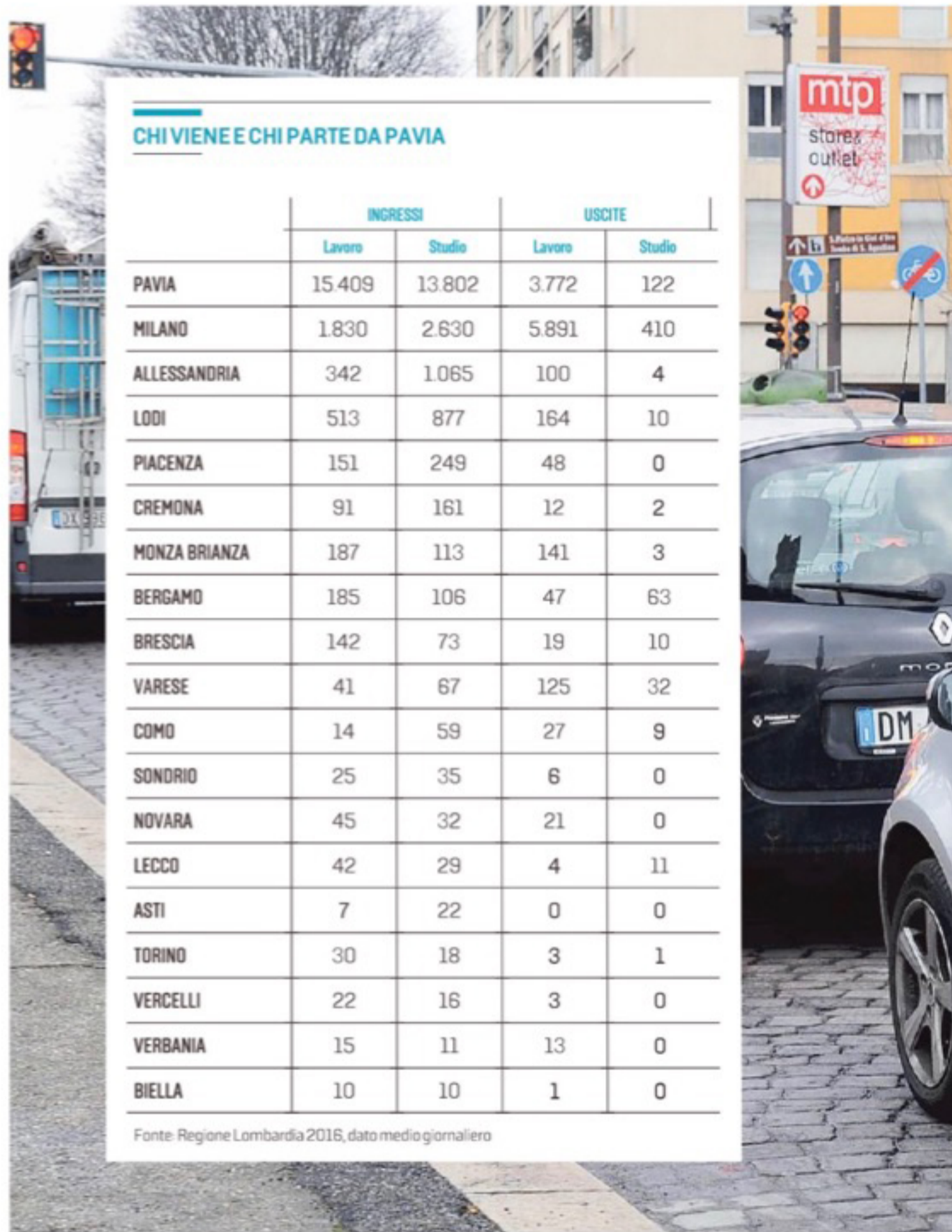


LE IDEE PER RIPARTIRE/1 - LA MOBILITÀ



Ogni giorno arrivano da fuori 20mila studenti (metà sono universitari) e 19mila lavoratori. Siamo al terzo posto nella classifica italiana per numero di viaggi sugli autobus urbani.

Pavia, una "città-campus" con un enorme flusso quotidiano di pendolari

Carlo E. Gariboldi / PAVIA

La città di Pavia è già un campus universitario. Ogni giorno arrivano 20mila studenti, per la metà universitari, la maggior parte (più del 52%) viaggia in treno o con il bus.

L'Università di Pavia ha deciso di portare il suo contributo di conoscenza per fotografare la situazione esistente e suggerire alcune soluzioni per il dopo Covid. Già da settembre ci saranno problemi di viabilità e funzionamento di scuole e servizi.

Per questa ragione il rettore Francesco Svelto, con il suo staff, ha deciso di presentare ogni 15 giorni quattro studi tematici su viabilità, organizzazione del lavoro, innovazione tecnologica e sicurez-

za sanitaria. In un momento critico come questo «è necessario mobilitare tutte le energie, competenze e progettualità con il fine di immaginare e iniziare a realizzare uno sviluppo nuovo e possibile», ha scritto il rettore.

Il primo studio da ieri è sul tavolo del sindaco, del presidente del San Matteo, della Provincia, delle associazioni di categoria e sindacali. Il tema scelto è la mobilità. A sottoscriverlo è Andrea Zatti, docente di Politiche pubbliche e ambiente.

ARIA PULITA

Il lavoro di Zatti parte da un'analisi dell'esistente e formula alcune idee per il futuro a breve e lungo termine. Durante il lockdown anche Pavia ha re-

gistrato una forte diminuzione degli inquinanti nell'aria. Zatti parla di una "spettacolare" riduzione. In effetti, come riporta la tabella in pagina, tra l'8 marzo e il 17 aprile l'ossido d'azoto nell'aria alle otto del mattino si è dimezzato nelle centraline dalla Minerva e via Folperti. Tutti gli inquinanti sono diminuiti, fatto salvo il Pm10, salito del 5% in via Folperti, per effetto degli impianti di riscaldamento.

EMERGENZA VICINA

È crollato il numero dei passeggeri sui mezzi pubblici, calati in media tra il 70 e 90%. Ma cosa accadrà nel mese di settembre? Dopo le vacanze quasi tutto ripartirà? Scuole, università, ospedali? La Regione ha imposto l'obbligo

Durante il periodo del lockdown sono crollati gli inquinanti nell'aria

A settembre, quando riprenderanno tutte le attività, si rischia il caos viabilistico

Gli universitari sono 26mila. Quest'anno si teme il calo delle matricole

del distanziamento sociale su treni e bus, ha liberalizzato il trasporto di biciclette e monopattini sui mezzi pubblici. Molti, si teme, abbandoneranno i trasporti collettivi e riavvieranno le auto, facendo aumentare l'inquinamento. Il caos è dietro l'angolo: non bisogna essere strateghi per immaginare ingorghi e traffico paralizzante. Zatti sottolinea anche alcuni aspetti positivi, come il ritorno in massa alla bicicletta, alle passeggiate, alla scoperta dei monopattini elettrici. Le politiche dovranno quindi essere orientate al contenimento dell'uso di auto e moto private.

INQUINAMENTO KILLER

«Non va dimenticato che l'inquinamento atmosferico, in particolare gli ossidi di azoto, particolato e ozono troposferico è causa in Italia di circa 76mila morti premature annue», spiega il docente. Il nostro Paese, ha anche questo non invidiabile record. E purtroppo questi morti si concentrano nella pianura del Po.

IDATI DELLA MOBILITÀ

«Nel complesso i dati regionali sulla mobilità e i mezzi di trasporto mettono in luce il ruolo di Pavia come polo intermedio, che ricopre una funzione organizzativa per il territorio circostante», prosegue la relazione. Il rapporto tra ingressi e uscite dal comune di Pavia è tra i più alti della Lombardia. Tre quarti degli ingressi proviene da altri comu-

ni della Provincia, l'11,3% arriva dalla provincia di Milano, il 3,6 da Alessandria e, percentuale analoga, da Lodi. Chi esce dal comune di Pavia si reca, nel 55,8% dei casi nell'area metropolitana di Milano. «Un'idea precisa della massa che si sposta ogni giorno la danno i valori assoluti. Ogni giorno entrano in città altre 60mila persone, la città, in pratica, quasi raddoppia gli abitanti (i residenti sono 72mila). Un terzo arriva per motivi di studio, un terzo per lavoro, il resto per acquisti, commissioni, svago, visite mediche.

AUTOBUS GREMITI

Si sa quanto sia difficile prendere un autobus la mattina nella zona della stazione. «Qualcuno non sarà nemmeno riuscito a salire - sottolinea Andrea Zatti - proprio perché i mezzi sono affollatissimi». Pochi, in effetti, sanno che la città di Pavia è il terzo capoluogo italiano - esclusa Venezia, che è un caso a sé - per utilizzo del trasporto collettivo in rapporto alla popolazione. Un milanese fa in media 474 viaggi l'anno sui mezzi pubblici, un bresciano 216, un pavese 192. Poi seguono Trento, Siena e tutti gli altri capoluoghi provinciali.

GLI STUDENTI UNIVERSITARI

Gli iscritti all'Università di Pavia sono circa 26mila. Di questi i non residenti sono il 92%. Sarà interesse di tutti, il prossimo autunno, tenere sotto



In alto a sinistra il professor Andrea Zatti, che si muove abitualmente in bicicletta. È il responsabile del gruppo di studio dell'Università sulle politiche da intraprendere per il post Covid. È anche l'autore della ricerca sulla mobilità a Pavia

L'ARIA A PAVIA DURANTE IL LOCKDOWN (8 MARZO- 17 APRILE)

ORA DI PUNTA, 8.00 DEL MATTINO

Centralina ARPA	Piazza Minerva			Via Folperti		
	2019	2020	Riduzione	2019	2020	Riduzione
Ossidi di Azoto	117.7	60.7	-48.5%	78.5	41.9	-46.7%
Biossido di Azoto	53.6	38.3	-28.6%	45.4	30.5	-32.8%

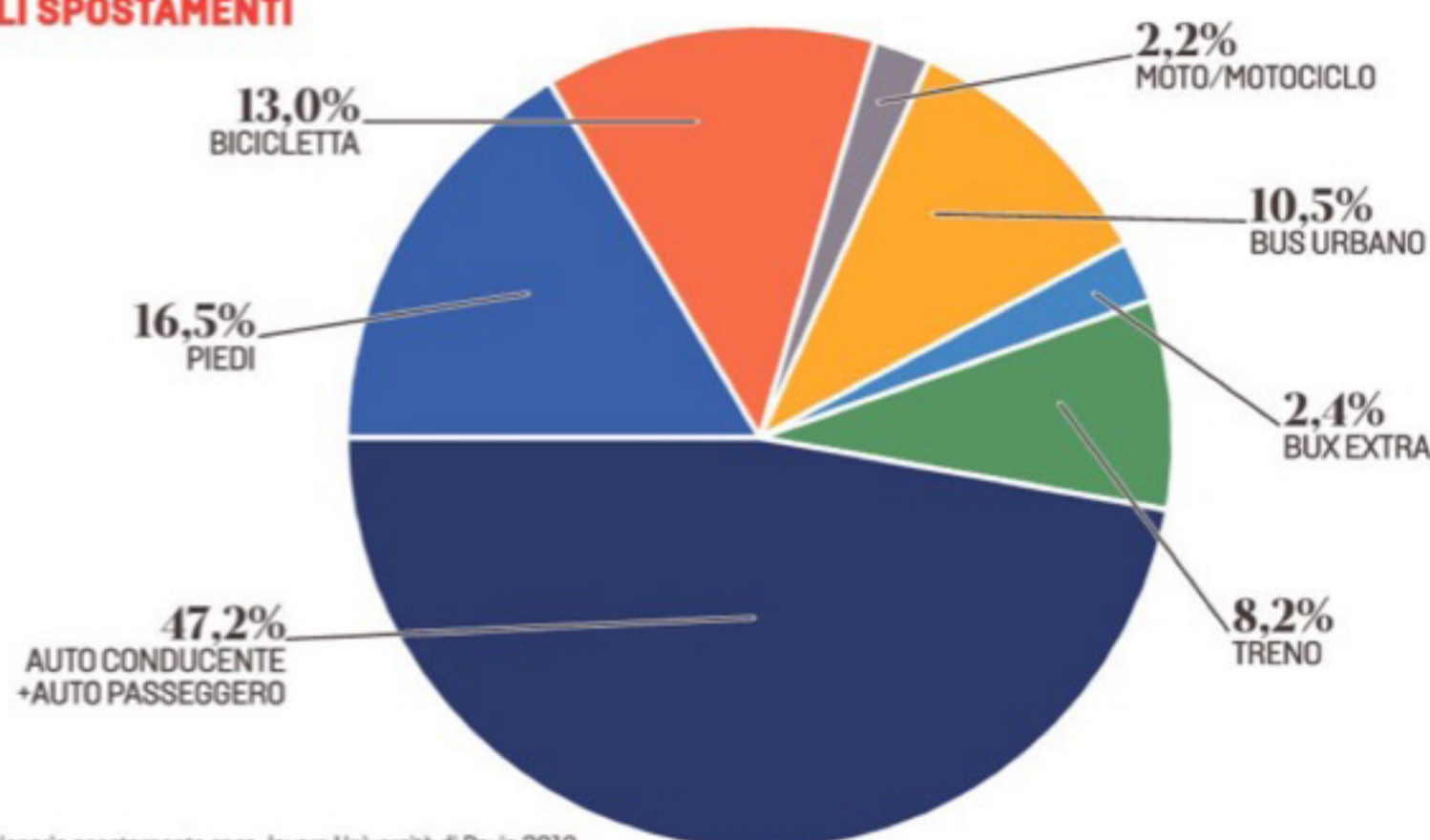
VALORI MEDI GIORNALIERI

Centralina ARPA	Piazza Minerva			Via Folperti		
	2019	2020	Riduzione	2019	2020	Riduzione
PM10	32.4	24.15	-25.5%	29.35	30.85	5.1%
Ossidi di Azoto	62.4	39.3	-37.0%	39.0	27.4	-29.6%
Biossido di Azoto	39.1	26.7	-31.6%	28.9	20.3	-29.7%
Monossido di Carbonio	0.7	0.6	-3.9			

Fonte: elaborazione Università su dati Arpa Lombardia

COME SI SPOSTANO I DIPENDENTI DELL'UNIVERSITÀ

% SUGLI SPOSTAMENTI



Fonte: Questionario spostamento casa-lavoro Università di Pavia 2013

controllo sanitario questa variegata popolazione per la salvaguardia della salute pubblica.

IL LAVORATORI DELL'ATENEO

Lo studio si concentra sulla mobilità dell'Università. I dipendenti sono 1.780 (di cui 909 docenti), cui si aggiungono 500 assegnisti e borsisti di ricerca. Il 43% di questi lavoratori vive in città, il 32% in provincia. Il restante 25% fuori provincia (percentuale che sale al 38,3% nella categoria dei docenti). La metà dei lavoratori dell'università (il 51% per la precisione) impiega meno di 20 minuti per recarsi al lavoro.

GLI STUDENTI UNIVERSITARI

Per molti versi hanno i comportamenti più virtuosi. Negli spostamenti all'interno del comune di Pavia il 51% si muove a piedi o in bicicletta, il 34% in autobus (l'iscrizione all'ateneo dà diritto a viaggiare gratis). Una delle particolarità dell'ateneo pavese è che solo l'8% degli studenti è residente in città e ben il 33% proviene da altre regioni.

Con il Coronavirus si teme che ci sia un calo degli iscritti all'università pavese. Calostimato tra il 10 e il 20 per cento delle matricole. Un dato che, evidentemente, preoccupa molte persone, non solo il mondo universitario, dato che l'ateneo, nel suo complesso, genera più del 10 per cento del Pil cittadino.

Il rettore: l'ateneo farà la sua parte alternando da settembre lezioni in presenza e a distanza Poche piste ciclabili, aria inquinata e barriere architettoniche: «Così non siamo attrattivi»

La proposta: meno traffico con orari più elastici per il lavoro e lo studio

L'ANALISI

La proposta, oltre alle analisi. Anzi, la visione. Così la chiamano in Ateneo. Perché se è vero che Pavia è già un campus studentesco, i vertici della struttura vorrebbe dare una coniugazione precisa, aggiungendo due aggettivi. E propongono la dizione: «Pavia Città campus sostenibile e inclusiva».

UN CONTESTO ADATTO

«Il territorio ha bisogno del suo ateneo - scrive Andrea Zatti - ma è altresì vero che l'ateneo dovrebbe avere la propria collocazione in un contesto di pregio, a elevata qualità della vita».

A parere degli studiosi coordinati dal professor Zatti non è pensabile una città campus universitaria con elevate concentrazioni di smog, alti livelli di inquinamento sonoro, una dotazione limitata e discontinua di

piste ciclabili, barriere architettoniche e una ridotta cura del paesaggio e del decoro urbano.

È quindi necessario voltare pagina. Non per creare una città snob, ma una città inclusiva. La ricerca dell'università ipotizza l'ampliamento delle borse di studio, delle residenze a prezzi calmierati, la creazione di servizi di medicina e assistenza di territorio, in particolare per gli anziani, counseling psicologico e strumenti di aiuto alimentare.

LA CITTÀ DELLA SANITARIA

Strettamente collegata all'Università è il sistema sanitario. A Pavia hanno sede quattro dei 28 Istituti di ricerca a carattere scientifico italiani. Nelle strutture accreditate dal Servizio sanitario pavese lavorano 8.600 addetti. «In rapporto alla popolazione residente, è il numero più elevato in Lombardia», sottolinea il professor Zatti.

Il policlinico San Matteo

ha avuto un ruolo di primo piano nella lotta al Coronavirus. L'impegno di medici e infermiere ha avuto una grande visibilità. «E in prospettiva c'è la realizzazione del nuovo campus della salute all'interno del policlinico, con l'ambizione di divenire il più grande campus di Medicina d'Europa - prosegue Zatti -. Una realtà che presenta già connessioni di filiera partendo dalla ricerca scientifica (Università, Cnr, Cnao, centri di ricerca privati), passando per il sistema della formazione per arrivare ai servizi alla persona e prodotti industriali».

IL FUTURO

Dopo la fase 2, quella che è già iniziata e prevede la gestione dell'emergenza, ci sarà una fase nuova, ancora da immaginare.

Lo studio dell'Università ipotizza tre direzioni da percorrere: più collaborazione tra enti, riorganizzazione dei tempi dei servizi e ado-

LA SCHEDA

Il gruppo di ricerca dell'Università su 4 temi centrali

L'università vuole fare la sua parte in questo momento di difficoltà economica. Il rettore Francesco Svelto ha deciso di dare vita a un gruppo di ricerca coordinato da Andrea Zatti, docente di Politiche pubbliche e ambiente, con l'obiettivo di predisporre studi su temi cruciali. La sintesi del primo studio sulla mobilità lo riportiamo in queste pagine. Seguiranno ogni quindici giorni ricerche su organizzazione aziendale, innovazione e sicurezza sanitaria. Gli altri componenti del gruppo sono l'economista Stefano Denicolai, il delegato per il trasferimento tecnologico Hermes Giberti, il matematico Stefano Gualandi e il presidente di EDISU Francesco Rigano.

zione del Piano urbano della mobilità sostenibile (il Pums, studiato dal Comune di Pavia, ma mai adottato).

DOPO L'ESTATE

Il rettore Francesco Svelto si rende conto che servono interventi immediati, non solo visioni a lungo: «Il prossimo semestre affiancheremo alle lezioni in presenza anche lezioni a distanza, così da garantire un ritorno degli studenti in aula, ma anche assicurare la continuità didattica per studenti fuori sede e studenti stranieri. Coniugando massima sicurezza ed efficacia formativa».

IDEE PER LA CITTÀ

Le proposte concrete per tutta la città riguardano l'adeguamento dei tempi e degli orari. La mattina e la sera il traffico va decongestionato dilatando l'orario di apertura di scuole, università, servizi e negozi. Favorendo parte del lavoro da casa. «Durante il lockdown è stato un'esigenza - prosegue Zatti -. Telelavoro e smart working, ma anche videoconferenze e attività formative a distanza, sono a loro volta esperienze di contrazione e riorganizzazione del tempo e dello spazio che possono contribuire in maniera non trascurabile anche al miglioramento delle condizioni ambientali».